

**«Adesso voglio
giustizia»**

www.corriere.it

«Con quella canzone», dice Patty Pravo, 42 anni, «non sarei andata sicuramente lontano, anzi ne sarebbe stato danneggiata la mia immagine artistica e umana. Ora attendo soltanto giustizia. Dopo che ho rifiutato», aggiunge la cantante veneziana, «Donna con te è stata affidata ad Anna Oxa (foto nella pagina accanto). Le auguro buona fortuna. Quella canzone, non difficile da cantare, sembra fatta apposta per lei». La Oxa, 29 anni, separata dal marito Franco Cioni e compagna di Franco Belfiore, ex batterista del complesso New Troll; cantando a Sanremo realizza un record assoluto: ha infatti partecipato a due edizioni consecutive di Fantastico, subito seguita da due partecipazioni al Festival della canzone.

"IO NON CANTO PORNOCANZONI, CI PENSI LA OXÁ"

«"Le tue mani su di me stanno già forzando la mia serratura..."», questa è la schifezza che avrei dovuto presentare a milioni di spettatori. Parole che offendono la mia dignità di donna: ecco perché ho detto no. Invece Anna Oxa ha accettato»

di LELLO GARNI

**«Lei è
più adatta»**



Donna, marzò a Donna con te di Amerio-Boero-Amerio, canta Anna Oxa: «... Donna con te, di me chissà che sai, donna con te se tu lo vuoi. Le tue mani su di me stanno già forzando la mia serratura, farò finta di resistere finché ci riuscirò e a te poi mi abbandonerò...».

A Nicoletta Strambelli, ex ragazza del Piper ormai quarantenne, nota soprattutto come

Patty Pravo, questi versi, i versi della canzone che avrebbe dovuto cantare alla quarantennale edizione del Festival di Sanremo, sono sembrati osceni o addirittura porno.

C'è da credere a questa sua improvvisa pruderie o siamo piuttosto alle prese con l'ennesima faida tra artisti, discografici e organizzatori alla vigilia del festival? Ma tutto potrebbe

finire davanti al tribunale: poi si sono mossi gli avvocati.

Forse non si saprà mai la verità. Quello che è certo è che la signora Strambelli non è mai stata un esempio di morigeratezza: tra le sue vannerie più popolari c'è il divertito racconto di come riuscì a fare l'amore con un batterista sul sedile posteriore di una Mercedes mentre questa viaggiava a

continua a pag. 12



D Roma, marzo.
a Donna con te di Amerio-Boero-Amerio, canta Anna Oxa: «...Donna con te, di me chissà che sai, donna con te se tu lo vuoi. Le tue mani su di me stanno già forzando la mia serratura, farò finta di resistere finché ci riuscirò e a te poi mi abbandonerò...».

A Nicoletta Strambelli, ex ragazza del Piper ormai quarantenne, nota soprattutto come

Patty Pravo, questi versi, i versi della canzone che avrebbe dovuto cantare alla faraonica edizione del quarantennale del Festival di Sanremo, sono sembrati osceni o addirittura porno.

C'è da credere a questa sua improvvisa pruderie o siamo piuttosto alle prese con l'ennesima faida tra artisti, discografici e organizzatori alla vigilia del festival? Ma tutto potrebbe

finire davanti al tribunale: poi si sono mossi gli avvocati.

Forse non si saprà mai la verità. Quello che è certo è che la signora Strambelli non è mai stata un esempio di morigeratezza: tra le sue vanterie più popolari c'è il divertito racconto di come riuscì a fare l'amore con un batterista sul sedile posteriore di una Mercedes mentre questa viaggiava a

continua a pag. 12

segue da pag. 11

160 all'ora guidata da un autista tra Firenze e Roma.

I versi di *Donna con te*, non proprio da oratorio, non sembrano poi molto più audaci di quelli della sua famosa *Pazza idea*. Più o meno di questa opinione deve essere stata Anna Oxa, che ha prontamente accettato di cantare la canzone ripudiata dalla Pravo e che, esibendosi a Sanremo, realizza, prima assoluta nella storia delle cantanti-showgirl, il «Grande slam della tivù», avendo partecipato a due edizioni consecutive di *Fantastico* e a due Festival di Sanremo.

Ma come ha potuto la disinibita Patty fare un regalo così clamoroso alla mai sazia Oxa? Vediamo come è nato questo ennesimo scandalo made in Sanremo.

La prima parte della «grana» va in scena quando mancano poco più di quindici giorni all'inizio della gara canora.

«Per cause indipendenti dalla mia volontà», annuncia Patty Pravo in un comunicato, «il brano scelto per il festival non può avere la mia approvazione tecnica e artistica. Mi trovo inoltre, e non per colpa mia, sprovvista di adeguata assistenza organizzativa e mi opporrò alla diffusione, trasmissione e riproduzione delle esecuzioni del brano in questione in quanto lesive del mio onore e della mia reputazione artistica». Segue l'immancabile richiesta di danni.

A Sanremo il gran rifiuto di Patty ha l'effetto di benzina sul fuoco: strepitano i discografici, sbraita l'organizzatore Adriano Aragozzini, si preoccupano i Kaoma, il complesso «straniero» che doveva eseguire la canzone, che vedono sfumare la loro lambada sanremese.

Il regolamento del festival è chiaro: i cantanti ammessi alla gara non possono ritirarsi. Se



www.coltempo.it

«Pazza idea,
lascio l'Italia»

«A molti miei colleghi piace la posizione supina, accettano sempre tutto. Ma io non sono una pecora, mi piace stare con la schiena dritta», polemizza Patty Pravo (foto grande). «Il mio prossimo disco», aggiunge, «lo farò sicuramente fuori d'Italia: qui non si può più lavorare». Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, veneziana, s'è messa in luce negli anni Sessanta per il suo anticonformismo nel modo di cantare e di vivere. Le sue canzoni più note sono Ragazzo triste, La bambola, Pensiero stupendo, Pazza idea.

ty Pravo è il caso di tornare in scena a dire la sua.

Ecco come lo fa.

«Amo il pubblico e amo il mio mestiere», dichiara solenne, «perciò non voglio portare schifezze a Sanremo. La mia rinuncia non è un capriccio, né uno scoop pubblicitario, né una "strambellata", come già qualcuno la definisce. Semplicemente, non ho voluto sottostare alla festa dei fantasmi in un momento delicato della mia carriera.

«Tengo prima di tutto alla mia vita e alla mia integrità personale. La Fonit Cetra e la Cbs, insieme con l'organizzazione "Cose di musica", avrebbero dovuto occuparsi del mio management artistico e della produzione di un nuovo album, compresa la canzone di Sanremo. Invece, a cominciare dal primo provino fatto a dicembre, sono stata coinvolta in uno strano gioco a rimpiattino.

«Per quello che riguarda la canzone di Sanremo, io ho subito chiesto un nuovo testo. In quei versi si parla di una donna che apre la sua serratura e di altre cose di cattivo gusto

lo fanno, l'organizzazione può sostituirli, a sua discrezione, con altri concorrenti. Ma stavolta la situazione è anomala: la Pravo rinuncia mentre i Kaoma sono pronti alla lambada. Bisognerebbe sostituire solo la ribelle Patty e l'ipotesi non è contemplata dal regolamento.

Ma le regole del festival sono come le gonne della Oxa: elastiche. E una pronta modifica della ferrea legge canora iscrive la Oxa al posto di Nicoletta Strambelli.

Per Pat-

che fanno violenza alla mia dignità di donna e assolutamente non mi si addicono né come artista né come essere umano.

«Non sopporto poi il modo con il quale sono stata presa in giro: io arrivavo sempre puntuale agli appuntamenti, mentre quelli che dovevano essere i miei collaboratori si presentavano con ore di ritardo, scortati da curiosi, fidanzate e altri intrusi.

«Del resto io lo sapevo che in Italia non si può lavorare. Il mio prossimo disco lo farò sicuramente fuori da questo Paese, dove a molti miei colleghi pia-

ce la posizione supina. A me piace quella eretta. Con quella canzone non sarei certo andata lontano e non ho rimpianti. Attendo solo giustizia.

«Per smorzare questa polemica avrei tanto desiderato che i giornalisti specializzati in musica leggera avessero potuto sentirla. Mi avrebbero dato subito ragione. Poi ho saputo che la canterà Anna Oxa. Le auguro buona fortuna. Non è una canzone difficile da

cantare e tra l'altro mi pare che il genere sia adatto a lei».

«Quanto cielo su di noi», recitano gli appassionati versi finali di *Donna con te*. «com'è facile toccarlo se lo vuoi, se più forte fino in fondo i miei segreti colpirai, con me tu lo raggiungerai...».

Sembra una lambada fatta apposta per Anna Oxa, che ha le doti per esaltare il ritmo e l'ambiguità delle parole.

Lello Garinei